



# ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

## BOLLETTINO DEL CLUB

**Bollettino n°30 - 1999/2000**  
**Conviviale del 27 Marzo 2000**

**Presidente** Emilio Candiani  
**Segretario** Ernesto Rovatti

### **Interclub con:**

**RC Cinisello Sud Brianza - Vice Presidente Dott. Sergio Pianazza e Signora**  
**RC Milano Aquileja- Presidente Arch. Flavio Conti e Signora**  
**e la partecipazione della Società del Giardino - Presidente Avv. Gaetano Galeone**

**Relatore** Jacques Warin  
**(Ambasciatore di Francia presso il Consiglio d'Europa in Strasburgo)**  
**Tema:** "Napoleone e il terzo millennio"

### **Presenti:**

**Agnifili (23+5) e Signora= Allegreni (17) e Signora= Bana (18+4) e Signora= Banfi (16)= Bega (14)= Bellotti (5+1) e Signora= Bertelè (13) e Signora= Bracchi (13) e Signora= Brambilla (18)= Catella (7)= Calimani (19+9) e Signora= Candiani (30)= Carlesi Manusardi (20+1) e consorte= Cassina (15) e Signora= Collavo (21+3) e Signora= Colombo (5)= Forti (17)= Galimberti Faussonne (22+2)= Gregorio (6) e Signora= Isalberti (9)= Magri (12)= Mangano (18) e Signora= Mastracchio (16) e Signora= Mezzetti (20)= Molteni Corbellini (24+1) e Signora= Pansarella (11) e Signora= Paris (20) e Signora= Pedroni (25) e Signora= Pezzano (10+1) e Signora= Poretti (22)= Prestini (25)= Ranucci (17+1)= Rovatti (26)= Sambri (1) e Signora= Sanvito (6+1) e Signora= Schiraldi (22) e Signora= Silvioli (22+3)= Speciale (11) e Signora= Strigelli (11)= Targetti Lenti (19)= Venturino (10+2) e Signora= Villa (5) e Signora.**

**Percentuale di presenza: 53%**

### **Autorità Rotariane:**

**Governatore Benito Chiucchini e Signora**  
**PDG Renato Ranghieri e Signora**  
**PDG Alberto Schiraldi e Signora**  
**Governatore Incoming Cesare Cardani**

### **Altre Autorità (ospiti della Società del Giardino)**

**Generale Luciano Forlani e Signora**  
**Generale Mariano Ceniccola e Signora**  
**Dr. Francesco Abruzzo**  
**Dr. Antonio Citterio**  
**Architetto Leopoldo Ferradini e Signora**  
**Dr. Gian Carlo Brusati**

### **Altre Autorità (ospiti del Club)**

**Jacques Warin e Signora (Ambasciatore di Francia c/o Consiglio d'Europa in Strasburgo)**  
**G. P. Fontana Rava (Dir. Rappr. a Milano Commissione Europea)**  
**Jean Marie Momal e Signora (Console Generale di Francia)**  
**Dott. Gianfranco Morandi (Pres. Cons. Regionale Lombardia)**  
**Signora Antonietta Marsaglia (Console Generale d'Irlanda)**  
**Signor Peter Donolo e Signora (Console Generale del Canada)**

### Altri ospiti

Sig. Antonio **Menichino** (Circolo d'Arte "Il Borghetto") (ospite del Club), **Coniugi Maggi** (ospiti di Galimberti Faussonne); Dr. Luigi **Candiani** (ospite del padre); Dr. Elio **Quartararo** (ospite di Gregorio); Sig.ra Nella **Bolchini Bompani** (ospite di Prestini); **Coniugi De Maddalena**, Sergio **Naricci**, Signora **Ducam**, **Coniugi Praga**, Signora **Elda Henry**, Contessa **Renata Donati**, Signora **Frida De Bona** e **Claudia Colombo** (ospiti di Bana); Dottor **Perotti** e Dott. **Ferrara**. **Alberto Spoladore** (ospite del Club).

### Centro Culturale Francese

Erano presenti: Signor **Jean Charles Maucci** (Presidente Centro Culturale francese) e **Jean-Louis Dupoizat de Villemont** (Segretario Generale del Centro Culturale Francese) con alcuni membri dell'Associazione.

### Visitatori rotariani:

Dott. **Giuseppe Chiaravallotti** e Ing. **Paolo Paganì** (RC Milano Duomo); Dott. **Gianni Rizzoni** (RC Milano Sud Ovest); Dott.ssa **Micaela Goren Monti** (RC Milano Manzoni Studium); **Carlo Giglioni e Signora** (RC Linate e della Martesana) con due ospiti; Dott. **Marco Minesi e Signora** (RC Parchi Alto Milanese); Dott. **Cagnola e Signora** (RC Milano Cordusio); Dott. **Giorgio Kobau** (RC Milano Est).

### Interact Porta Vercellina:

**Mauro Luca Agnifili**, **Benedetta Buongiorno**, **Riccardo Caporali**, **Alessio Carraro** - Presidente-, **Silvia Catapano**, **Giovanni Ghisletti**, **Silvia Mascheroni**, **Massimo Schiraldi**, **Margherita Semino**, **Olivia Somarè**.

### Soci Società del Giardino

**Graziella Barbera**  
**Pierachille Coletti e Signora**  
**Cesare Fossa e Signora**  
**Giuseppe Macchi**  
**Filippo Menichino e Signora**  
**Vittorio Nanni**  
**Giorgio Pietrasanta con due ospiti: Signori Aliprandi**  
**Claudio Procaccini e Signora**  
**Enrico Radice e Signora**  
**Domirco Re e Signora**  
**Paola Samele**  
**Alberto Villa e Signora**

Soci in congedo: **Bellotti - Bossi - Ceriani Sebregondi - G. Galimberti - Rossello - Vitali**.

**TOTALE PRESENTI N° 221**



La serata —che ha avuto un notevole successo a tutti i livelli e con una nutrita partecipazione, è iniziata con l'introduzione del Presidente —che alleghiamo— assieme alla presentazione dell'illustre ospite, **Jacques Warin**, il quale ha tenuto una relazione di altissimo livello che pubblichiamo integralmente.

Numerosi sono stati gli interventi, tra cui **Aliprandi** e **Bellotti**.



**Compleanni mese di Marzo 2000:**

**Reverdini (1) – Sebregondi (2) – Barrow (3) – Michele Gavazzi (8) – Bottani (9)  
Strigelli (20) – Forti (22) – Pezzano (26)**

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- **Franco Collavo informa che dal 1° Aprile p.v. non sarà più in GS e conseguentemente è da ritenersi annullato il numero di ufficio riportato nel libretto blu.**
- **Borse di Studio della Rotary Foundation 2001/2002** – Il Presidente informa che è stato pubblicato il bando di concorso per 5 borse di studio della RF dell'ammontare complessivo di 250 Milioni. Le domande dovranno pervenire al Distretto entro il 15 luglio 2000. Chiunque fosse interessato, può richiedere copia del bando e relative istruzioni direttamente al sottoscritto.
- **Il Presidente informa che sabato 25 Marzo 2000** si è svolto il giro culturale in luoghi milanesi, come da programma, con la partecipazione dell'Ambasciatore Jacques Warin. Il tour ha riscosso grande successo.  
Oltre ai luoghi previsti (Chiostrì Università Cattolica – S. Ambrogio – S. Maria delle Grazie e Cenacolo di Leonardo da Vinci), grazie all'intervento prezioso di Giovanna Galimberti, siamo riusciti a visitare anche l'interessantissima "ghiacciaia" situata sotto l'Università Cattolica.  
Erano presenti: Agnifili, Bana, Candiani con due ospiti, Crivelli con Signora e due ospiti, Giovanna Galimberti, Magri, Mezzetti con Signora, Pansarella con Signora, Scapini con Signora, Speciale con Signora, Targetti Lenti e le due Signorine Villa.
- **Venerdì 14 Aprile 2000 ore 20.15** al Teatro Rosetum di via Pisanello 1 – Milano, si terrà –organizzata dal Distretto- la rappresentazione della "*Carmen*" di G. Bizet. Il costo del biglietto è di Lit. 50.000. Per le prenotazioni rivolgersi in Segreteria.
- **Alleghiamo la relazione della conferenza che il Dr. Marcello Balbo ha tenuto presso di noi il 28 febbraio u.s. sul tema: "La città del terzo mondo: uno straordinario successo".**
- **Il Presidente chiede cortesemente una tempestiva prenotazione per la conviviale serale del 10 Aprile 2000 presso il Prefetto Franco Prestini (tel. 02.437864).**

### ⇒ Eventi distrettuali:

- **08 Aprile 2000** – Assemblea (DGN Cardani) – LIUICC – Castellanza (VA)
- **29 Aprile 2000** – Alfabetizzazione – Milano – Centro Congressi Cariplo –
- **12/14 Maggio 2000** – Congresso Distrettuale – Milano – Nuovo Piccolo Teatro "Giorgio Strehler"
- **4/7 Giugno 2000** – Congresso Internazionale – Buenos Aires.

Cari amici a Voi tutti un saluto affettuoso ed un grazie di cuore per essere intervenuti anche questa sera così numerosi.

Una serata rotariana particolare anche perché siamo in interclub col Rotary Club Milano Aquileja ed il Rotary Club Cinisello Sud Brianza, ed abbiamo il piacere e l'onore della partecipazione della Società del Giardino.

Come primo atto però Vi chiedo di onorare con qualche secondo di silenzio le nostre bandiere; onore che è dedicato alla bandiera rotariana, italiana, europea e francese. Grazie

Ora ho il piacere di salutare i nostri graditi ed illustri ospiti, sarò velocissimo, come ben sapete però Vi chiedo di riservare un unico grande e caloroso applauso alla fine.

Un saluto al nostro governatore Nino Chiucchini accompagnato dalla gentil Signora, a Flavio Conti, Presidente del RC Milano Aquileja ed a Sergio Pianazza, Vice-Presidente RC di Cinisello Sud Brianza ed alle loro rispettive consorti, un saluto ai Past Governor ed al Governor Incoming. A Gaetano Galeone, Presidente della società del Giardino che ci ospita in questa magnifica sede, un saluto particolare.

Come avrete notato al saluto alle bandiere, ho citato a parte la bandiera francese e ciò in onore del nostro ospite ed oratore, l'Ambasciatore di Francia a Strasburgo, Jacques Warin che più tardi terrà una conferenza su Napoleone ed il terzo millennio; un saluto alla gentil consorte.

Se cosamai qualcuno avesse dubbi sull'internazionalità del ns. club e sulla sua capacità di coesione fra la gente, che partecipi alle ns. conviviali, si guardi attorno e questi dubbi spariranno immediatamente.

Un ringraziamento particolare all'antiquario Sig. Menichino Antonio, che ci ha permesso di farVi ammirare opere inedite su Napoleone, e alcuni oggetti appartenuti a Napoleone stesso.

Un ringraziamento particolare a Giovanna Galimberti e Gianni Bana.

Prima di dare la parola all'Ambasciatore, il presidente Emilio Candiani ne legge una breve presentazione.

## PRESENTAZIONE DI JACQUES WARIN

La cordiale amicizia che si è subito instaurata in questi giorni milanesi con l'Ambasciatore di Francia presso il Consiglio d'Europa, mi conferma di quanto mi hanno riferito anche gli Amici rotariani che hanno avuto modo di conoscere l'allora Console Generale a Milano, Jacques Warin, che è rimasto nella nostra città fino all'aprile 1997.

La sua presentazione mi è resa, quindi, molto facilitata: la sua attività diplomatica a vari livelli da Hong Kong a Roma presso la FAO, a Milano ed ora a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa -e non sono che alcune tappe!- dimostrano a tutti noi che il nostro ospite ha saputo sviluppare contatti non meramente formali con le istituzioni con cui ogni giorno doveva operare tanto da lasciare un vuoto ogniqualvolta si spostava da una sede all'altra.

Attento conoscitore di ogni Paese in cui svolge la sua alta funzione in rappresentanza della Francia, ha sempre cercato di comprendere le realtà locali che fortemente ha conosciuto con l'approfondimento pure delle lingue: conosce inglese, spagnolo e italiano. E questo gli ha permesso di costruire contatti e amicizie di grande valore e importanza per la sua attività.

Questa sera Jacques Warin si presenta a noi toccando la storia, la politica, l'immagine di Napoleone Buonaparte, presente nella storia di duecento anni orsono e nell'attualità di un nuovo secolo che appare lontano da quel periodo ma che sotto molti aspetti può essere interessante leggerlo, ovviamente insieme a Jacques Warin, Ambasciatore di Francia presso il Consiglio d'Europa.

## NAPOLEONE E IL TERZO MILLENNIO

Permettetemi innanzitutto che esprima il piacere che provo nel ritrovarmi a Milano dove ho ricoperto funzioni di Console Generale di Francia dal millenovecentonovantaquattro al millenovecentonovantasette e dove ho già avuto l'occasione nel gennaio del millenovecentonovantasette di fare una conferenza su un tema premonitore e già napoleonico, il presidenzialismo alla francese : ed era qui a poca distanza da dove ci troviamo stasera a Palazzo Serbelloni.

Come infatti non evocare Napoleone quando ci si trova a Palazzo Serbelloni che fu il primo luogo in cui soggiornò a Milano nel millesettecentonovantasei ; e come non evocare Stendhal, il suo alter ego letterario, quando ci si trova nel Salone d'Oro della Società del Giardino, dove aleggia ancora l'ombra del grande scrittore francese che vi trascorse tante serate.

In quanto a Napoleone forse sapete che ho già un piccolo credito nei suoi confronti perchè con la municipalità di Milano, nel 1996 ho contribuito ad organizzare le cerimonie di celebrazione del bicentenario dell'entrata in Milano delle truppe francesi guidate dal giovane generale Buonaparte.

In quell'occasione, alcuni di voi forse se ne ricordano, abbiamo potuto assistere alla ricostruzione in costume della battaglia di Lodi, ad un congresso di storici tenutosi a due passi dalla Scala ed una grande cena di gala che aveva riunito, proprio a palazzo Serbelloni le autorità locali con i discendenti delle grandi famiglie milanesi che avevano abbracciato le « nuove idee » all'origine della Rivoluzione francese, quelle degli Illuministi.

Ed eccoci dunque giunti all'argomento della conferenza odierna. O diciamo piuttosto della chiacchierata perchè io non sono, ne pretendo di essere uno storico ma solo un appassionato di storia e un agitatore di idee.

### Dunque : Napoleone e il terzo millennio.

Incontestabilmente Napoleone Buonaparte è un uomo del diciottesimo secolo che ha lasciato la sua « orma di piè mortale » (per fare eco al Manzoni del Cinque maggio) nel diciottesimo ma anche nel diciannovesimo e nel ventesimo secolo.

Forse potremmo dire la stessa cosa del generale De Gaulle che probabilmente fu l'altro grande uomo politico prodotto dalla Francia in questi ultimi secoli.

Per l'uno come per l'altro, che danno della Francia un'immagine di modernità e di grandezza ci si può chiedere quanto resti, nel terzo millennio, delle loro idee.

Ma non temete limiterò la mia riflessione all'argomento napoleonico.

Cioè porrò il quesito in questi termini : quali sono le idee forza che l'epopea napoleonica ha veicolato in Europa ? che cosa resta oggi in Europa di quelle idee ?

Alcune di esse sono piuttosto retaggio della Rivoluzione francese come l'idea di popolo o quella di nazione, altre invece sono più propriamente legate a Napoleone come l'idea di stato o quella di Europa.

### 1) L'Europa

Cominciamo dall'Europa.

Intendo Europa come idea politica, come espressione di un'identità politica e culturale, non come area geografica.

Incontestabilmente l'Imperatore che, prigioniero a Sant'Elena, scriveva nel suo *Memorial* si preoccupava di apparire come il fondatore di un'Europa unita: « si contano in Europa, benchè sparsi, più di trenta milioni di Francesi, quindici milioni di Spagnoli, quindici milioni di Italiani e trenta milioni di Tedeschi: avrei voluto fare di ognuno di questi popoli un solo ed unico corpo di nazioni (una sola ed unica nazione).

Osserviamo che l'ex-imperatore cita solo quattro grandi popoli: francesi, spagnoli, italiani, tedeschi. I primi due da ormai parecchi secoli si sono costituiti come nazione, ma nè l'Italia nè la Germania all'epoca di Napoleone sono degli stati, nè hanno un'espressione nazionale unica.

L'idea di Napoleone, perlomeno del Napoleone di Sant'Elena, è di fare di tutti questi popoli un'unica nazione ed è autorizzato a farlo poichè egli stesso ha una doppia identità nazionale, sentendosi nello stesso tempo francese e italiano.

A questo proposito ecco un aneddoto significativo: nell'ottobre del novantasei, durante una visita in Romagna, una delegazione municipale gli si avvicina e gli rivolge il suo discorso di benvenuto in francese. Napoleone li interrompe dicendo: « parliamo italiano, parliamo italiano! Io sono italiano. » D'altronde è italiano più che corso perchè la sua famiglia paterna appartiene alla piccola nobiltà toscana emigrata in Corsica all'inizio del diciottesimo secolo.

Ecco perchè egli avrà cura di farsi incoronare Imperatore dei Francesi nel dicembre del milleottocentoquattro a Parigi e Re d'Italia nel giugno del milleottocentocinque a Milano allora capitale del Regno d'Italia.

Napoleone pensa dunque di essere il padre della nuova Europa e fatto sta che, a parte l'Inghilterra, che non riuscirà mai a sottomettere l'Impero nella sua massima estensione, quella del milleottocentodieci riunisce quasi tutti i paesi che oggi compongono l'Unione Europea: l'Europa dei quindici.

Si può dunque, senza falsificare troppo la storia, osar l'idea che l'impresa napoleonica, iniziata e condotta senza un piano prestabilito, assomigli nei suoi obiettivi e nella sua realizzazione a ciò che da cinquant'anni in qua vediamo nascere col nome di costruzione europea.

C'è però una differenza essenziale: Napoleone ha realizzato quest'impresa con la conquista militare e con metodi despotici, i tecnocrati che oggi

governano a Bruxelles ci colpiscono con leggi e regolamenti ma sulla base della libera scelta dei popoli, cosa che esige un ben maggior lasso di tempo (il Trattato di Roma ha quasi cinquant'anni e l'Europa non ha ancora istituzioni bene definite). Ma l'obiettivo è esattamente lo stesso: fare di tutti questi popoli "una unica Nazione".

## 2) Popolo e Nazione

Fermiamoci ora un momento su due nozioni di risonanza napoleonica destinate a sopravvivere nel terzo millennio: *popolo e nazione*.

L'idea di nazione l'abbiamo senza dubbio ereditata dalla Rivoluzione francese: i discorsi di Danton, di Saint-Just e di Robespierre abbondano di riferimenti all'idea di nazione. Ma la nozione di popolo è meno astratta, più fisica e nello stesso tempo più napoleonica. Conosciamo tutti l'epitafio che l'imperatore ha voluto far incidere sulla sua tomba: "desidero riposare sulle rive della Senna accanto al popolo francese che ho tanto amato"; infatti questo è l'epitafio sulla tomba di Napoleone (nella cappella degli Invalidi).

E bisogna ammettere che è dall'epoca di Napoleone che viene fatta la distinzione fra **popolo e nazione**. La nazione può essere costituita da diversi popoli: il popolo francese, il popolo italiano, il popolo tedesco, ecc. convergenti tutti per formare quella che viene chiamata nel milleottocentodieci la Grande Nazione. Questa distinzione è particolarmente adatta alle esigenze della teoria politica del ventesimo secolo e forse anche del terzo millennio.

Ecco due esempi:

- primo esempio, la Francia

La Francia è una nazione che non riconosce l'esistenza di minoranze nazionali, ma che, a certe condizioni, sarebbe disposta oggi ad ammettere l'esistenza del popolo *corso* (per avere uno statuto di autonomia dell'isola che non ancora esiste);

- secondo esempio, la Germania

La Germania è una nazione che si è formata proprio all'epoca di Napoleone: il "discorso alla nazione tedesca" di Fichte è del milleottocentosette, ma oggi che cosa leggiamo sul frontone del Reichstag inaugurato l'anno scorso a Berlino? Al popolo tedesco (*dem deutschen Volke*).

Comunque mettendo in rapporto queste due nozioni: popolo e nazione, possiamo immaginare l'asse di una nuova costruzione a tre livelli che potrebbe essere quella dell'Europa di domani.

- L'Europa sarebbe la grande Nazione erede dell'impero napoleonico fondata su istituzioni solide, con una moneta comune, un unico esercito, ecc.
- I popoli che la compongono (francesi, italiani, inglesi ma anche romeni, polacchi e cechi, ecc.) non abbandonerebbero affatto la loro identità culturale.

4

- Il terzo livello di questa costruzione sarebbe d'altronde quello dei cittadini. L'Europa del terzo millennio esisterà nello stesso tempo attraverso i popoli che la compongono e dei cittadini muniti, a titolo personale, di un certo numero di diritti, civili e politici.

Questa piramide a tre piani mi sembra direttamente ispirata alle idee della Rivoluzione francese e a colui che le ha veicolate in tutta Europa: doppio retaggio rivoluzionario e napoleonico.

### 3) Lo Stato moderno

Si suole vedere in Napoleone il fondatore dello stato moderno.

In opposizione ad una forma monarchica di stato nella quale il potere si confonde colla persona del re e in cui esercitarlo è possibile solo per delegazione del re ("L'État, c'est moi" dice Luigi quattordicesimo), Napoleone costruisce infatti uno Stato di diritto (*état de droit*) fondato su una Costituzione, dei Codici, delle Leggi e dei Regolamenti.

Ma egli va ancora oltre : impone anche uno Stato forte (più forte di quanto sia mai stato quello dell'Ancien Regime) che sarà in realtà uno Stato decentralizzato a causa delle conquiste che fino al milleottocentodieci ne allargarono le frontiere e che ingrandirono la sfera d'influenza francese.

È su questi aspetti che vorrei riflettere un momento per esaminare la loro pertinenza riguardo allo Stato del terzo millennio.

#### a) Uno Stato di diritto

Napoleone, che era un buon esperto in giurisprudenza, ha lasciato la sua "orma" anche sui quattro grandi settori che inquadrano la vita del cittadino : la giustizia, la moneta, le imposte e l'insegnamento.

**La giustizia** : è stata la creazione di un Codice comune di leggi civili, in realtà l'adozione di codici successivi (Codice civile, Codice penale), più noto con il termine generico di Codice napoleonico.

**La moneta** : è stata l'introduzione del *franco germinale* (milleottocentouno) il cui valore resterà fisso per più di un secolo (fino al millenovecentoquattordici).

**Le finanze** : è stata la riforma delle istituzioni finanziarie e fiscali colla creazione di un corpo di funzionari specializzati per la riscossione delle imposte dirette.

**L'insegnamento** : è stata l'istituzione dei Licei e dell'Università e la creazione di un corpo di insegnanti laici titolarizzati su concorso (la Scuola normale e l'*agrégation* che data del milleottocento).

Ora ci possiamo chiedere se all'inizio del terzo millennio queste grandi riforme non siano precisamente quelle di cui l'Europa ha bisogno per costituire un

vero e proprio Stato.

**La moneta:** come non paragonare la creazione del franco nel milleottocentouno e quella dell'Euro che incomincerà a circolare nel duemiladue e al quale possiamo augurare la stessa longevità?

A proposito dell'EURO consiglio a tutti, e non solo alle scuole, la lettura del libretto realizzato dal Dr. Candiani sul tema: "Ciao lira, benvenuto Euro!"

**La giustizia:** è una delle ambizioni dell'Europa quella di creare uno spazio *giudiziario* comune sulla base di un *corpo comune di giustizia*, i cui due epigoni sono la *Convenzione europea dei diritti dell'uomo* (millenovecentocinquanta) che fonda la competenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e la *Carta dei diritti fondamentali dei cittadini*, testo in gestazione valido solo per l'Unione europea e che dovrebbe venir adottato solennemente alla fine del duemila.

**Le finanze e l'insegnamento:** sono infine due grandi settori in cui restano da fare incontestabili progressi tanto nel campo dell'armonizzazione fiscale quanto in quello dell'equivalenza dei diplomi; ma che entrano nell'ambito delle competenze di questo Stato in formazione che è l'Unione Europea.

### b) Uno Stato decentralizzato

Si è spesso affermato che la Francia napoleonica era un paese molto centralizzato poiché tutto risaliva all'imperatore che decideva di tutto, senza che nessun altro avesse la minima autorità.

È nello stesso tempo vero e falso ; tutto risaliva a lui ma egli non veniva a conoscenza di tutto.

Nella Francia propriamente detta (i centotrenta dipartimenti) i prefetti avevano un grande potere. Un giorno incontrando uno di essi (a Pau, nei Bassi Pirenei) Napoleone gli disse : "Lei qui regna come un pascià: a più di cento leghe da Parigi i prefetti hanno più potere di me".

Fuori dall'Impero vero e proprio, cioè in quell'area geografica che corrisponde oggi al territorio dell'Unione europea, coesistono diversi Stati, piccoli e grandi: dal Regno di Spagna a quello di Polonia, dal Regno di Napoli alla Confederazione germanica. Sono tutti Stati sottoposti all'autorità di Napoleone che spesso ha posto a capo di essi i suoi fratelli o anche le sue sorelle.

Si può dunque vedere nell'Europa di Napoleone la prefigurazione di quella che potrebbe essere la formula ideale per l'Europa di domani. Un progetto comune, una politica estera comune, un esercito europeo, con, ciononostante, una vasta zona residua di competenze individuali, nella quale i singoli popoli possono ancora esprimersi o respirare. *una moneta comune*

### c) Uno Stato personalizzato

Si afferma spesso che quello che manca all'Europa dei quindici, che sarà domani quella dei trenta, è un volto, una figura emblematica, un Presidente nel quale identificarsi. Certo esiste un Presidente della Commissione europea che è

spesso una personalità prestigiosa: prima Jacques Delors, oggi Romano Prodi. Ma egli gode solo dell'autorità conferitagli dai suoi pari: i Capi degli altri stati che lo eleggono.

Napoleone aveva trasformato l'Europa in un solo e unico *corpo* di nazione e le aveva dato un *volto*: il suo. Bisognerebbe oggi, per far esistere l'Europa nel terzo millennio, che avesse un Presidente. Ma questo Presidente dovrebbe naturalmente essere eletto a suffragio universale. E' una riforma difficile da realizzare, perchè ci si urta ai particolarismi nazionali, ma è indispensabile se si vuol dare all'Europa, che già dispone della legittimità democratica (col suo parlamento eletto a suffragio universale), l'autorità internazionale che le manca.

Possiamo benissimo immaginare, in una tappa ulteriore del terzo millennio, la doppia egemonia, quella degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, di cui abbiamo già fatto l'esperienza nel ventesimo secolo, sostituita da un binomio più equilibrato: gli Stati Uniti e la nostra Unione Europea, ognuno con a capo un Presidente forte e internazionalmente riconosciuto.

Se avvenisse vi vedrei ancora un retaggio napoleonico. Certo la differenza essenziale starà nel fatto che questo leader europeo non si sarà autoproclamato, ma che sarà stato eletto a suffragio universale, e che il suo mandato (di cinque anni?) non sarà un assegno vitalizio.

### Conclusione.

In questo intervento che doveva essere consacrato a Napoleone, ho parlato soprattutto, come vedete, dell'Europa.

E' una cosa molto naturale, prima di tutto perchè Napoleone fu senz'altro un europeo ante litteram, poichè trascendeva la propria identità nazionale, sentendosi nello stesso tempo francese e italiano. Poi perchè Napoleone - per primo dopo Carlo Magno - ha voluto dare all'Europa una certa forma di organizzazione politica pur trasmettendole le nuove idee della Rivoluzione francese.

Ma è forse anche naturale parlare dell'Europa a Milano perchè è una città che geograficamente è al centro dell'Europa e che è sempre stata al cuore della costruzione europea, fin dalle origini, ben prima che apparisse Napoleone, cioè dall'Impero romano che all'epoca di Costantino ebbe qui la sua capitale.

Si potrebbe certo fare un altro lungo, erudito, discorso sul ruolo che Milano potrebbe assumere nel terzo millennio. E sono certo che sarà grande, tanto sul piano economico quanto, e forse soprattutto, su quello culturale, ma anche forse su quello politico. E se il prossimo Presidente degli Stati Uniti d'Europa (eletto a suffragio universale, ben inteso) fosse un milanese? E poi, chissà, potrebbe avere un nuovo grande ruolo anche religioso! E se il prossimo papa fosse, ancora una volta, un milanese?

Per ora però, vorrei soltanto ringraziare tutti coloro che mi hanno ascoltato di aver avuto la pazienza di farlo; il mio amico Giovanni Bana di avermi invitato, i tre presidenti del club del Rotary di Milano di aver organizzato questa serata, Antonio Menichino, ~~il~~ il presidente della Società del Giardino Avv. Gaetano Galeone di aver messo a nostra disposizione questo splendido Salone d'Oro, che ci restituisce, per una serata stendalliana, i fasti dell'ottocento.

**PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI**  
**Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 – Milano**

**APRILE 2000**

***Lunedì 3 Aprile 2000 ore 12.45***

**Prof. Ing. Giovanni Azzone** (Ordinario di Economia ed Organizzazione Aziendale al Politecnico di Milano): **“La nuova Pubblica Amministrazione fra Internet e Gattopardi”**



***Lunedì 10 Aprile 2000 ore 20.00 Serale con Coniugi***

**“Parliamo di argento”**

- **Dott. Lorenzo Buccellati** (Presidente Soc. Mario Buccellati)
- **Dott. Gianni Cacchione** (Presidente Internazionale Federazione Argentieri)

**“4000 anni di storia e di storie di argentieri”**

**“Il mito di Mario Buccellati”**

**Si raccomanda una tempestiva prenotazione presso il Prefetto Franco Prestini (tel. 02/437864).**



***Lunedì 17 Aprile 2000 ore 20.00 Serale con Coniugi***

- **Dott. Elio Fiorucci** (Presidente Fiorucci S.r.l.)
- **Dott. Aldo Colonetti** (Presidente Istituto Europeo di Design)

**“Disegnare gli stili nel comportamento quotidiano”**

**Si raccomanda una tempestiva prenotazione presso il Prefetto Franco Prestini (tel. 02/437864).**



**Lunedì 24 Aprile 2000 – Lunedì dell'Angelo = Conviviale soppressa**